Edizione Tabloid

Fondato nel 1960

domenica 1 lunedì 2 dicembre 2024

ORE 12

Anno XXVI - Numero 265 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

canale 194 extraTV LIVE

Secondo i calcoli della Cgia su un volume di 59,3 mld, 14,5 finiranno nella casse dell'Erario

TREDICESIMA anche al fisco

I primi a riceverla saranno i pensionati. Da lunedì, infatti, verrà accreditata sul conto corrente o potrà essere ritirata in contanti presso gli uffici delle Poste. Nelle settimane successive e, comunque, entro Natale, la riceveranno anche i dipendenti pubblici e quelli privati. Stiamo parlando della tredicesima mensilità che quest'anno, secondo le stime elaborate dall'Ufficio studi della CGIA, verrà pagata a 35,7 milioni di italiani che, al netto delle imposte, riceveranno 44,8 miliardi di euro. A rallegrarsi per la gratifica natalizia, però, non saranno solo i pensionati, gli operai e gli impiegati, ma anche il fisco che beneficerà di 14,5 miliardi di gettito Irpef. Pertanto, al lordo delle tasse, l'Inps, le Amministrazioni pubbliche e gli imprenditori privati dovranno erogare per questa mensilità aggiuntiva complessivamente 59,3 miliardi di euro.

Servizio all'interno

Ursula e Christine, il grande azzardo

Tutti i rischi delle Presidenze Ue e Bce nei rapporti con il nuovo corso trumpiano negli Usa

Ursula von der Leyen presidente della Commissione Europea e Christine Lagarde presidente della BCE sono due figure alla guida di un'Europa alla ricerca di una sua autonomia dopo le elezioni che hanno portato Trump alla presidenza Usa con una visione di maggiore distacco. La presidenza Trump mostra la volontà di ridurre la dominanza dei "neocon" nella politica americana e della loro visione di dominanza, specie bellica, nelle relazioni internazionali e nella posizione nei confronti di alleati come l'Europa che per troppo tempo ne sono stati ostaggio come sudditi e non come alleati. Le due presidenti fino dalla loro nomina hanno mostrato una forte dipendenza dalle posizioni degli Usa, in particolare quelle dei neocon, e un opportunismo portato all'estremo; certamente la loro posizione di subordinazione ha portato l'Europa ad un stato di sudditanza passiva che ha ridotto la ricerca di una sua autonomia in grado di essere un alleato prezioso e non un suddito fedele.

Pezzani all'interno

ITA-Lufthansa Nozze fatte e tutti felici

Il disco verde della Commissione Ue

Tra Ita Airways e Lufthansa le nozze si sono ormai celebrate, con il parere favorevole della Commissione Europea le due compagnie saranno tra le prime al mondo quanto a rotte e velivoli. Con l'ingresso di Lufthansa, ITA Airways beneficerà di sinergie strategiche che includono voli condivisi, programmi fedeltà integrati e un miglioramento dei servizi lounge negli aeroporti.Inoltre, la maggiore presenza di easyJet e l'apertura di nuove rotte garantiranno ai viaggiatori italiani una maggiore scelta e tariffe più competitive. Dopo il disco verde ufficiale esulta anche Easy Jet: "Siamo orgogliosi di essere stati confermati come remedy taker per il corto raggio a Milano e Roma. Questo garantirà un mercato italiano sempre più competitivo, consentendo a EasyJet di offrire una gamma ancora più ampia di destinazioni e tariffe vantaggiose per i consumatori italiani. I passeggeri che voleranno da e per Linate e Roma potranno beneficiare di nuovi servizi a partire dalla prossima primavera.

Servizio all'interno

POLITICA

Approvato il Decreto flussi

Ecco cosa prevede

servizio a pagina 2

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Approvato il Decr

L'Aula della Camera mercoledì ha approvato il Dl flussi con 152 voti favorevoli, 108 contrari e 4 astenuti. Il testo passa ora all'esame del Senato, dove va convertito in legge entro il 10 dicembre. Il provvedimento è composto di 21 articoli:

– L'articolo 12 bis contiene i nomi dei 19 'Paesi sicuri': Albania; Algeria; Bangladesh; Bosnia-Erzegovina; Capo Verde; Costa d'Avorio; Egitto; Gambia; Georgia; Ghana; Kosovo; Macedonia del Nord; Marocco; Montenegro; Perù; Senegal; Serbia; Sri Lanka; Tunisia. Sulla definizione di Paese sicuro si è consumato lo scontro Governo-magistrati, che ha portato diversi Tribunali ad annullare i provvedimenti di trattenimento dei migranti e a rinviare la questione alla Corte Ue

– Approvato anche l'emendamento 'Musk' che prevede l'affidamento alle Corti d'appello della competenza sui procedimenti di convalida o di proroga del trattenimento dei migranti che chiedono la protezione internazionale. Esautorate le sezioni specializzate in materia di immigrazione dei tribunali

Disco verde del Governo al Decreto Giustizia, ma non c'è la Cybersecurity

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto giustizia. Nel decreto giustizia non ci sono le norme sulla cybersecurity ed il cosiddetto 'bavaglio alle toghe'. E' quanto si apprende da fonti di governo. Le nuove norme, inizialmente inserite nella bozza di dl, sono state accantonate in attesa per "ulteriori approfondimenti tecnici", spiegano le fonti.

Le nuove norme, tra l'altro, rafforzano gli strumenti a disposizione dell'autorità giudiziaria a tutela delle vittime di violenza di genere e di atti persecutori. Si integrano le norme relative alle "particolari modalità di controllo", cioè al cosiddetto "braccialetto elettronico", per precisare che tra gli accertamenti già previsti da parte della polizia giudiziaria in relazione alla "fattibilità tecnica" dell'utilizzo di tale strumento è inclusa anche la fattibilità operativa, collegata alla effettiva efficacia e funzionalità dello strumento rispetto al caso concreto e durante tutto il corso dell'applicazione della misura cautelare. In particolare, preliminarmente alla scelta da parte del giudice della misura cautelare ritenuta più idonea, la polizia giudiziaria verifica l'attivabilità, l'operatività e la funzionalità dei mezzi elettronici o degli altri strumenti tecnici negli specifici casi e contesti applicativi, analizzando le caratteristiche dei luoghi, le distanze, la copertura di rete, la qualità della

connessione e i tempi di trasmissione dei segnali elettronici del luogo o dell'area di installazione, la gestione dei predetti mezzi o strumenti tecnici e ogni altra circostanza rilevante in concreto ai fini delle valutazioni sull'efficacia del controllo sull'osservanza delle prescrizioni imposte all'imputato. Di tali verifiche viene redatto specifico rapporto che è trasmesso, entro 48 ore, all'autorità giudiziaria per le valutazioni di competenza. Nel caso di non fattibilità tecnica e operativa, qualora siano stati disposti l'allontanamento dalla casa familiare o il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, il giudice potrà disporre l'applicazione, anche congiunta, di ulteriori misure cautelari anche più gravi di quelle già adottate. In caso di trasgressione alle prescrizioni imposte o di una o più condotte gravi o reiterate che impediscono o ostacolano il regolare funzionamento del braccialetto elettronico, il giudice può disporre la revoca degli arresti domiciliari e la sostituzione con la custodia cautelare in carcere.

Inoltre, le norme introdotte provvedono a:

• prorogare di quattro mesi il termine per le elezioni dei consigli giudiziari e del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, al fine di riallineare la data delle elezioni per il loro rinnovo con le disposizioni introdotte dal decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215;

• modificare la disciplina per il conferimento degli incarichi direttivi di legittimità. Tali funzioni potranno essere conferite esclusivamente a magistrati che, alla data della vacanza del posto messo a concorso, assicureranno almeno due anni di servizio prima della data di collocamento a riposo (anziché almeno quattro anni);

• prevedere una deroga temporanea al limite di permanenza nell'incarico fissato dalla legge per i magistrati assegnati ai procedimenti in materia di famiglia, in vista dell'imminente operatività del neoistituito tribunale delle persone, dei minorenni e della famiglia, incentivando i magistrati che già svolgono tali funzioni all'inserimento nell'organizzazione del nuovo ufficio;

• differire l'obbligo di frequenza dei corsi di formazione per i magistrati cui sono conferiti incarichi direttivi e semidirettivi all'avvenuto conferimento dell'incarico (entro 6 mesi), invece che anticipatamente, in modo da velocizzare le procedure di conferimento;

• ridurre da due anni ad uno il periodo di assegnazione dei giudici onorari di pace all'ufficio del processo, in modo da assicurarne un più rapido impiego nella concreta attività per la quale sono stati selezionati;

• modificare la disciplina istitutiva del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria al fine di affrontare in maniera ancor più efficiente l'emergenza carceraria in corso;

• chiarire la portata delle disposizioni transitorie dettate per il correttivo al Codice della crisi di insolvenza;

• prevedere misure in materia di copertura INAIL in favore dei soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità.

Tajani a Salvini: "Berlusconi è sempre stato contrario al taglio del canone Rai"

"Salvini da Vespa? Ha detto la verità, noi lavoriamo sempre nell'interesse dei cittadini". Lo dice il ministro degli Esteri, Antonio Tajani arrivando all'assemblea Coldiretti a Roma, rispondendo al leader della Lega, Matteo Salvini che ha detto di rifiutarsi di credere "che Tajani voti in Parlamento per favorire un'azienda privata". "Se ne facciano una ragione a sinistra- prosegue Tajani- non ci sarà un indebolimento della maggioranza e il Governo durerà fino alla fine della legislatura e sono convinto anche nella prossima. Su un emendamento si può anche non essere d'accordo e questo è normale. Per approvare l'emendamento sul canone Rai, sarebbe stato necessario trovare altri 430 milioni per finanziare la Rai, forse quei soldi sarebbero meglio spesi per tagliare le liste d'attesa o aumentare le pensioni, ma non c'è nessun contrasto". "Berlusconi? Sempre stato contrario al taglio del canone Rai e lo disse anche in occasione dell'incontro con Salvini quando era ricoverato in ospedale", sottolinea.

POLITICA

eto flussi, ecco cosa prevede

– Più difficile il ricongiungimento familiare: un emendamento della Lega stabilisce che "i richiedenti dovranno risiedere nel nostro Paese non più solo per un anno, ma almeno per due anni consecutivi"

– L'articolo 12 rafforza le procedure per l'identificazione dei migranti giunti irregolarmente in Italia o trattenuti nei centri in attesa di rimpatrio e prevede l'accesso agli smartphone in loro possesso o alla loro ispezione se non cooperano all'accertamento

– Oltre a estendere l'obbligo di acquisizione degli identificatori biometrici a tutti i richiedenti visti nazionali, il decreto stabilisce anche l'obbligo di sottoscrizione digitale del contratto di soggiorno per lavoro subordinato entro otto giorni dall'arrivo in Italia

– Il decreto stabilisce per l'anno prossimo 10mila ingressi fuori quota per l'assistenza familiare o sociosanitaria a favore di persone con disabilità o di grandi anziani

– Il decreto rivede al rialzo – da 93.550 a 110mila – le quote di ingressi di lavoratori stranieri stagionali per i settori agricolo e turistico-alberghiero previste per l'anno 2025

– Gli articoli dal 5 al 10 del decreto introducono protezioni per chi è vittima del caporalato e riconoscono permessi di soggiorno di sei mesi, rinnovabili, alle vittime di intermediazione illecita e sfruttamento

– Il ministro dell'Interno può limitare o vietare il transito e la sosta nel mare territoriale delle navi delle organizzazioni non governative quando ricorrano motivi di ordine e sicurezza pubblica (ma non in caso di soccorso), con sanzioni al comandante che non ottempera da 10mila a 50mila euro e con il rischio fermo amministrativo da un minimo di trenta fino a un massimo di sessanta giorni.

Economia & Lavoro

Ita Airwais- Lufhtansa l'Unione europea dice sì all'accordo definitivo

La Commissione Europea ha approvato definitivamente l'acquisizione del 41% di ITA Airways da parte del gruppo Lufthansa, sancendo un momento storico per il settore dell'aviazione europeo. L'accordo, che vede il colosso tedesco e il Ministero dell'Economia italiano come protagonisti, punta a rafforzare la competitività della compagnia italiana nel panorama internazionale e a ridisegnare gli equilibri nei cieli del continente. Dopo il primo via libera "con condizioni" dello scorso luglio, l'annuncio delle ultime ore segna il completamento del processo di approvazione. La squadra antitrust di Margrethe Vestager ha giudicato positivamente gli impegni stabiliti dal Mef e dal colosso dei cieli tedesco per garantire la tutela della concorrenza, parte dell'intesa politica ufficializzata il 3 luglio. I funzionari hanno esaminato le proposte presentate dal Mef e dalla compagnia tedesca per rispondere ai timori sulla concorrenza su tre segmenti di mercato ritenuti critici: dieci rotte di corto raggio dall'Italia all'Europa centrale (con destinazione Germania, Austria, Belgio e Svizzera), l'hub di Milano Linate e le tre rotte intercontinentali da Fiumicino a Washington, Chicago e Toronto. Sotto la lente c'erano in particolare gli accordi commerciali di durata pluriennale che Ita e Lufthansa hanno siglato con easyJet, per ristabilire la concorrenza nello scalo lombardo e sui collegamenti brevi, e con Iag (casa madre di British e Iberia) e Air France-Klm per garantire ai passeggeri un'alternativa, tramite scalo, ai viaggi diretti offerti dall'accoppiata italo-tedesca sui lunghi collegamenti con il Nord America. Bruxelles ha ritenuto che i contratti siglati "soddisfano i criteri pertinenti di indipendenza da Lufthansa, Mef e Ita" e "sono coerenti con gli impegni" presi: le compagnie che garantiranno la concorrenza hanno dimostrato di essere, con i loro business plan, "forze competitive attive e valide in concorrenza" al gruppo derivante dalla newco tricolore e alla compagnia tedesca, evidenzia la Commissione Ue.

Con l'ingresso di Lufthansa, ITA Airways beneficerà di sinergie strategiche che includono voli condivisi, programmi fedeltà integrati e un miglioramento dei servizi lounge negli aeroporti.Inoltre, la maggiore presenza di easyJet e l'apertura di nuove rotte garantiranno ai viaggiatori italiani una maggiore scelta e tariffe più competitive. Il closing dell'operazione prevede diversi passaggi chiave: un aumento di capitale riservato a Lufthansa da 325 milioni di euro, l'ingresso del gruppo tedesco nel consiglio di amministrazione di ITA con due membri, e l'avvio delle sinergie operative. Entro il 2033, ITA sarà pienamente integrata nel gruppo Lufthansa, per un investimento complessivo di 729 milioni di euro.

Ita-Lufhtansa, esulta anche Easy Jet

"Siamo orgogliosi di essere stati confermati come remedy taker per il corto raggio a Milano e Roma. Questo garantirà un mercato italiano sempre più competitivo, consentendo a easyJet di offrire una gamma ancora più ampia di destinazioni e tariffe vantaggiose per i consumatori italiani. I passeggeri che voleranno da e per Linate e Roma potranno beneficiare di nuovi servizi a partire dalla prossima primavera. Questa decisione conferma il ruolo centrale della compagnia nel mercato italiano, creando opportunità per ulteriori investimenti, nuovi posti di lavoro e una crescita sostenuta", ha affermato in una nota Kenton Jarvis, Cfo di easyJet e futuro Ceo. La compagnia, a partire dalla primavera del 2025, baserà cinque aeromobili a Milano Linate e tre a Roma Fiumicino, creando da subito circa 250 posti di lavoro diretti nelle due basi. "Con oltre 210 milioni di passeggeri trasportati da e per l'Italia negli ultimi 26 anni - ha sottolineato anche Lorenzo Lagorio, Country Manager di easyJet Italia - abbiamo contribuito con orgoglio alla democratizzazione del trasporto aereo nel Paese, permettendo a un numero sempre maggiore di italiani di viaggiare comodamente e senza difficoltà in tutta Europa. Siamo ora entusiasti di poter rafforzare la nostra presenza a Milano Linate e Roma Fiumicino, crescendo ulteriormente in questi due importanti mercati, generando nuovi posti di lavoro e continuando a offrire ai nostri clienti una scelta ancora più ampia di destinazioni e opzioni. Non vediamo l'ora di accogliere ancora più clienti e sono sicuro che i nostri straordinari team in volo e a terra sapranno fare un ottimo lavoro per far diventare easyJet la compagnia preferita anche per chi parte da Linate e Fiumicino".

13esime in arrivo con 59,3 miliardi, ma 14,5 se li prende l'erario

I primi a riceverla saranno i pensionati. Da lunedì, infatti, verrà accreditata sul conto corrente o potrà essere ritirata in contanti presso gli uffici delle Poste. Nelle settimane successive e, comunque, entro Natale, la riceveranno anche i dipendenti pubblici e quelli privati. Stiamo parlando della tredicesima mensilità che quest'anno, secondo le stime elaborate dall'Ufficio studi della CGIA, verrà pagata a 35,7 milioni di italiani che, al netto delle imposte, riceveranno 44,8 miliardi di euro. A rallegrarsi per la gratifica natalizia, però, non saranno solo i pensionati, gli operai e gli impiegati, ma anche il fisco che beneficerà di 14,5 miliardi di gettito Irpef. Pertanto, al lordo delle tasse, l'Inps, le Amministrazioni pubbliche e gli imprenditori privati dovranno erogare per questa mensilità aggiuntiva complessivamente 59,3 miliardi di euro (vedi Tab. 1).

In arrivo anche il bonus di Natale

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) stima in 4,6 milioni i lavoratori dipendenti che, oltre alla tredicesima, nelle prossime settimane percepiranno anche il bonus di Natale di 100 euro netti. Questa novità, introdotta quest'anno dal governo Meloni, interessa solo i lavoratori con redditi medio-bassi ed è riservata solo a chi ha un reddito complessivo non superiore a 28mila euro e la presenza di almeno un figlio a carico. Allo stesso tempo, non bisogna essere incapienti, ossia avere un'imposta lorda su redditi di lavoro dipendente il cui importo sia superiore alle detrazioni (da lavoro) spettanti. Ancorché non sia una novità, sempre a dicembre e assieme alla tredicesima mensilità, alcuni pensionati riceveranno anch'essi un bonus di Natale pari a 154,94 euro. Questo aiuto, destinato agli anziani che, in linea di massima, percepiscono un trattamento pensionistico non superiore all'importo minimo, interesserà circa 400.000 persone. Il contributo verrà erogato dall'Inps in modo automatico, senza bisogno di presentare alcuna domanda.

Lo stock è cresciuto di 4,1 miliardi

Rispetto al 2023, l'ammontare netto delle tredicesime che verrà erogato nelle prossime settimane è incrementato di 4,1 miliardi. Quali sono le ragioni? Innanzitutto perché rispetto al 2023 la platea dei dipendenti presenti nel Paese è aumentata di 221mila lavoratori, mentre i pensionati sono cresciuti di quasi 99mila unità. Dopodiché, va ricordato che anche il monte salari è salito rispetto all'anno scorso e questo è riconducibile, in larga misura, al fatto che alcuni importanti contratti di lavoro sono stati rinnovati. Si ricorda, infine, che dei 35,7 milioni di percettori della tredicesima, 16,2 sono pensionati e 19,5 sono lavoratori dipendenti.

Per i doni spenderemo un miliardo in meno

Visto l'andamento dei consumi delle famiglie registrato nella prima parte dell'anno, l'Ufficio studi della CGIA stima che l'ammontare complessivo della spesa destinata ai regali si riduca, rispetto allo scorso Natale, di 1 miliardo, scendendo a quota 10 miliardi (-9 per cento). Un importo che rispetto a 10 anni fa è ridotto di un terzo. Come mai? In primo luogo perché tantissimi italiani, approfittando del Black Friday, anticipano sempre più spesso a novembre l'acquisto dei doni da mettere sotto l'albero. In secondo luogo perché in questi ultimi anni le famiglie hanno diminuito il budget destinato alle spese "accessorie" e ciò ha comportato una conseguente flessione della propensione a fare i regali nel periodo natalizio.

Gli alimentari e le bevande alcoliche sono i regali più gettonati?

Anche quest'anno i generi alimentari e le bevande alcoliche dovrebbero confermarsi la tipologia di regalo natalizio più acquistato dagli italiani: seguono i giocattoli, i prodotti tecnologici, i libri, l'abbigliamento/scarpe, i viaggi, i soggiorni nelle Spa e gli articoli per la cura della persona. Non c'è alcun dubbio che anche i cosiddetti regali "digitali" saranno tra i più gettonati: potendo essere acquistati senza doversi recare presso i negozi fisici, subiranno un ulteriore aumento rispetto ai volumi registrati l'anno scorso. In particolare gli abbonamenti a piattaforme streaming e buoni regalo per gli acquisti online.

A Roma, Milano e Torino il più alto numero di percettori

A livello geografico, la provincia d'Italia che presenta il più alto numero di beneficiari della tredicesima mensilità è quella di Roma: tra lavoratori dipendenti e pensionati, le persone interessate saranno 2,71 milioni. Seguono Milano con 2,47 milioni di percettori, Torino con 1,4 milioni di beneficiari e Napoli con 1,39 milioni di persone. Le realtà meno interessate, anche perché demograficamente più piccole delle altre, sono le province di Vibo Valentia con circa 73.500 percettori, Enna con oltre 71 mila persone e Isernia con 43.500 beneficiari (vedi Tab. 3).

Tanti dipendenti e altrettanti pensionati ricevono anche la 14esima

Per quanto concerne i lavoratori dipendenti, tutti i CCNL prevedono, per legge, la tredicesima mensilità. Inoltre, secondo una stima dell'Ufficio studi della CGIA, sono tra i 7,5 e gli 8 milioni i lavoratori dipendenti del settore privato che beneficiano anche della 14esima. La stessa viene erogata nel mese di luglio. I principali contratti nazionali di lavoro che prevedono questa mensilità aggiuntiva sono: l'agricoltura, l'alimentare, l'autotrasporto, il commercio/turismo e il comparto pulizia/multiservizi. La quattordicesima spetta anche ai pensionati che hanno compiuto 64 anni di età e in presenza di determinate condizioni. Tra queste ultime, nel 2024 il reddito complessivo non deve superare due volte il trattamento minimo.

Confcommercio: "I costi legati all'energia spingono l'inflazione"

Commentando le stime preliminari dell'Istat di novembre, il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, ha sottolineato che "la risalita dell'inflazione di novembre all'1,4% era largamente attesa. Si ratta di effetti di confronto statistico con il valore dell'indice dello stesse mese del 2023. L'assenza di apprezzabili impulsi inflazionistici è testimoniata dalla sequenza delle variazioni congiunturali negative o nulle negli ultimi tre mesi (da settembre: -0,2, 0,0 e 0,0). Se qualche tensione c'è, essa è confinata alle componenti volatili, energia e carburanti, e, comunque, non è d'intensità tale da minare le prospettive di una variazione dei prezzi che, anche nei prossimi mesi, si manterrà entro i valori soglia stabiliti dalla BCE". "L'inflazione di fondo - ha detto Bella - si conferma nel mese in lieve diminuzione in termini congiunturali ed entro il valore del 2% su base annua. Le dinamiche italiane sono peraltro ampiamente in linea con quanto rilevato nei paesi dell'eurozona tra i quali, da alcuni mesi, si sta consolidando una tendenza alla convergenza tra i tassi d'inflazione, fenomeno che potrebbe agevolare la presa di decisioni più nitide in termini di riduzione dei tassi d'interesse di riferimento".

Due siti produttivi per 1.100 posti di lavoro a Rho con il Programma 'Espansione' della Amazon Data Service approvato dal Governo

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ha deliberato la dichiarazione di preminente interesse strategico, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, del programma di investimento estero sul territorio italiano denominato "Regione AWS Europe (Milan) – Espansione" della Amazon Data Services Italy S.r.l. (AWS). La Società ha formalizzato la richiesta di attivazione del procedimento unico di autorizzazione per la costruzione di due siti produttivi da destinarsi a data center, il primo in parte nel comune di Rho e in parte nel comune di Pero (Milano), il secondo nel comune di Zibido San Giacomo (Pavia). I data center

rappresentano una risorsa strategica imprescindibile per il sistema Paese, in particolare in un contesto globale in cui la competizione si fonda sempre più sulla capacità di gestire e analizzare i dati. Pertanto, la presenza di infrastrutture avanzate sul territorio nazionale risulta strategica al fine di garantire la crescita sostenibile, l'innovazione tecnologica e la sicurezza. La società intende investire circa 1.200 milioni di euro in conto capitale nel corso di 3 anni ed è stimato un impatto positivo diretto sull'economia italiana equivalente a 880 milioni di euro, con un incremento dell'occupazione diretta mediante la creazione di 1100 posti di lavoro all'anno per i successivi 5 anni. Pertanto, il progetto è da considerarsi di interesse pubblico in quanto finalizzato a valorizzare il potenziale delle tecnologie digitali, stimolare l'innovazione e sostenere la crescita economica dell'Europa; rafforzare il ruolo del Paese nella strategia europea di transizione energetica e resilienza digitale; offrire nuove opportunità di lavoro specializzato e attraendo investimenti in ricerca e sviluppo; promuovere progetti innovativi di lungo termine, capaci di generare un impatto duraturo nelle regioni in cui operano; migliorare infrastrutture essenziali come linee elettriche e connessioni in fibra ottica, garantendo altresì un impatto positivo sull'occupazione.

Inflazione, Confesercenti: "Sul processo di rientro pesano le tensioni sugli gli energetici"

Sul processo di stabilizzazione del rientro dell'inflazione continuano a pesare alcune tensioni, soprattutto per quanto riguarda gli energetici: se da un lato l'aumento tendenziale ad 1,4% rispetto a 0,9% del tasso di inflazione stimato oggi dall'Istat per il mese di novembre non dovrebbe destare preoccupazione, in quanto resta abbondantemente sotto il livello di guardia del 2%, dall'altro segnala il permanere di alcuni nodi, determinati principalmente dal contesto internazionale. E' quanto afferma Confesercenti in una nota. È questo il caso della dinamica dei beni energetici, che

continua ad influenzare fortemente il nostro tasso complessivo, sia anche degli alimentari, per i quali probabilmente si registrano ancora tensioni sui mercati internazionali di materie prime, a cominciare dai cereali, caffè, olii. Questa voce ha, purtroppo, un impatto diretto sul carrello della spesa, il cui tasso cresce al 2,6%. Si rilevano anche altre voci che fanno registrare aumenti, come i servizi dei trasporti, dell'abitazione, della comunicazione. Non si tratta di lanciare allarmi, ma non bisogna abbassare la guardia e monitorare invece con grande attenzione queste dinamiche per evitare – abbiamo già registrato come il clima di fiducia dei consumatori sia ancora in campo negativo a novembre e questo rischia di pregiudicare anche le spese natalizie ipotecate in parte dal Black Friday – di mandare pericolosamente in fumo quel processo iniziale di recupero del potere d'acquisto che stava facendo migliorare i bilanci familiari, recuperando capacità di spesa per rafforzare la domanda interna e dunque la ripresa dell'economia. L'auspicio, in questa direzione, è che la Bce riduca con decisione i tassi di interesse a dicembre: questo potrà comportare ulteriori benefici ai redditi delle famiglie e ai bilanci delle imprese.

Economia & Lavoro

Pericoloso il gioco del bitcoin

Da Mario Lettieri e Paolo Raimondi riceviamo e volentieri pubblichiamo

di Mario Lettieri* e Paolo Raimondi**

Sarà un caso, ma dalla vittoria elettorale di Donald Trump a oggi il valore della più nota cripto valuta, il bitcoin, è cresciuta di quasi il 50%, raggiungendo il suo livello massimo storico di quasi 100.000 dollari. Dall'inizio dell'anno la crescita è stata del 130%! Questo boom ha trascinato al rialzo tutte le altre criptomonete: in un mese la piattaforma ethereum è cresciuta del 40%; dogecoin, legata a Elon Musk, del 270%. Ma le fluttuazioni giornaliere restano molto grandi. Trump si è assunto tutta la responsabilità di tale speculazione quando in campagna elettorale ha promesso di trasformare gli Usa nella "capitale delle criptovalute del pianeta". Ha anche partecipato personalmente alla conferenza organizzata dagli operatori e dai sostenitori del bitcoin. Inoltre, la sua società "Trump Media and Technology Group" starebbe acquistando Bakkt, una delle maggiori piattaforme, dove si trattano le operazioni in criptovalute. La cosa ancora più grave, se fosse mantenuta, è l'intenzione di Trump di accumulare una riserva nazionale di bitcoin. Se così fosse, la Federal Reserve sarebbe chiamata in causa a sostegno del valore delle criptomonete qualora esse avessero un tracollo. Si ricordi che già nel novembre 2022 il valore del bitcoin era crollato a 16.000 dollari da 69.000 di qualche mese prima! La propaganda presenta le criptovalute come forme di libertà monetaria anarcoide, perché fuori dal controllo di quello che chiamano il "deep state" della banca centrale e delle istituzioni governative. Esse, però, non hanno alcun valore sottostante di riferimento e nessun sistema di garanzia. Non c'è un emittente riconosciuto e, quindi, in caso di crisi finanziaria manca la copertura fornita dal cosiddetto prestatore di ultima istanza, come la Fed per il dollaro o la Bce per l'euro. Esse funzionano come sistema di pagamento e di altre operazioni finanziarie tra i partecipanti che fanno parte del club. Non hanno le caratteristiche di una moneta legale, ma attraverso le transazioni lo diventano di fatto. Non rappresentano più solo una fetta relativamente piccola del sistema finanziario. Oggi la loro capitalizzazione è stimata in oltre 3.400 miliardi di dollari. Si calcola che soltanto negli Usa ogni giorno si muovono operazioni in criptovalute pari a 30 miliardi di dollari. Stanno assumendo, quindi, una dimensione tale da coinvolgere l'intero sistema finanziario in caso di crisi. E senza alcuna rete di protezione. Il che per gli investitori, soprattutto minori, è un azzardo. In caso di crollo perciò il problema non si pone solo per chi vi partecipa direttamente, che perde tutto senza alcun rimborso. Preoccupa che sempre più banche tradizionali e fondi d'investimento siano coinvolti. Esse utilizzano tutti gli strumenti già in atto per le speculazioni. Le criptovalute sono usate per generare delle leve finanziarie con cui operare, per esempio, sul rischioso mercato dei derivati otc. Recentemente, BlackRock, il più grande fondo d'investimento americano, ha ottenuto il permesso di operare in borsa con un suo fondo Etf sul bitcoin. In questo caso l'Etf replica l'andamento dell'indice del bitcoin. I fondi Etf possono essere acquistati e venduti come se fossero delle azioni. Essi sono altamente speculativi quando operano con la leva finanziaria. Un altro aspetto di negativa gravità è che le criptovalute non sono soggette alla vigilanza operante per sistema bancario. Non sono regolamentate, nonostante i vari tentativi di farlo. Ecco perché le varie autorità credono che siano sempre più usate per operazioni di riciclaggio e per altre transazioni illecite. La Security Exchange Commission (Sec), l'omologa americana della nostra Consob, ha cercato di imporre dei controlli, riuscendo soltanto a introdurre piccole azioni legali su questioni secondarie senza affrontare il cuore del problema. Con l'arrivo di Trump, però, Gary Gensler, il presidente della Sec, ha annunciato le sue dimissioni. Questo è stato visto come un segnare di futuro allentamento dei controlli e ciò ha creato una certa euforia sui mercati delle criptovalute. Ma è possibile creare ricchezza finanziaria dal nulla? Non lo crediamo. Se fosse vero, i geni delle cripto sarebbero i nuovi dei dell'Olimpo, sarebbero i creatori di un nuovo Eden finanziario. E se fosse il contrario? Agli adepti di questo nuovo culto varrebbe l'ammonizione dantesca "Lasciate ogni speranza o voi che entrate". Tutto ciò oggi avviene mentre in tanti temono la bolla dei valori di Wall Street. Si ricordi, infine, che anche la Bce ha recentemente ammonito circa l'eccessiva esuberanza dei mercati e delle borse con possibili correzioni improvvise. Non è un momento per giocare con altre bolle finanziarie!

(*) Già sottosegretario all'Economia
(**) economista)

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★
Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Cronache italiane

Al Corvetto di Milano ancora spari, De Corato (Fdi) denuncia: "Militari qui h24"

Ancora tensioni al Corvetto di Milano, teatro quasi una settimana fa di due notti di disordini per la morte di Ramy Elmagl. Secondo quanto documenta con foto il deputato Fdi Riccardo De Corato "è stato preso di mira un filobus – linea 93 proprio in viale Omero, il luogo in cui si sono verificati i disordini dei giorni scorsi, con dei colpi di arma da fuoco che hanno compromesso il mezzo pubblico". Per De Corato "questo è un chiaro segnale di sfida allo Stato, nonostante la zona sia da giorni sotto controllo delle Forze dell'Ordine. In zona servono i militari di 'Strade Sicure' 24 ore su 24". Il fatto risalirebbe alla scorsa notte, spiega il deputato dai suoi profili social, e "naturalmente- prosegue- questo atto intimidatorio è arrivato senza alcun motivo e il povero conducente del mezzo, oltre agli utenti di quel bus, hanno rischiato la vita per l'ennesimo gesto commesso da alcuni malviventi della zona".

"In 20 anni difficilmente ho visto tanta crudeltà": parla l'avvocato della famiglia di Giulia Tramontano

"In vent'anni di professione, raramente, ho visto tanta crudeltà". A dirlo è l'avvocato Giovanni Cacciapuoti, che ha assistito la famiglia idi Giulia Tramontano nel processo contro Alessandro Impagnatiello, l'ex compagno della donna uccisa a 29 anni, con 37 coltellate, quando era incinta di sette mesi nella loro casa di Senago in provincia di Milano. Il processo di primo grado, svoltosi davanti alla Corte d'Assise di Milano, si è concluso lunedì con la condanna all'ergastolo per Impagnatiello (con tre mesi di isolamento diurno) e il legale si lascia andare ad una riflessione sui social, poi rilanciata dalla mamma di Giulia, Lory Fermiano. Tra la famiglia di Giulia e l'avvocato si è stretto un rapporto molto forte, come testimoniano le parole da parte di entrambi. "Questo processo- scrive Cacciapuoti- è stato un viaggio nel dolore di una famiglia straordinaria, che con forza e amore ha mantenuto viva la memoria di Giulia raccontandone la bellezza e i valori. In vent'anni di professione, raramente, ho visto tanta crudeltà. Ho toccato con mano la potenza dell'amore, della solidarietà e della ricerca di verità. Essere parte di questo cammino è stato un onere gravoso e altresì un onore grande. Giulia e Thiago ci ricordano la forza della vita e il diritto a un futuro di speranza. La loro memoria continuerà a vivere in chi li ha amati e in chi ne ha compreso il significato. A loro va il mio pensiero più profondo e l'impegno a non dimenticare". La mamma di Giulia, Lory Fermiano, nel condividere le parole dell'avvocato scrive: "Neanche io Giovanni dimenticherò mai quello che hai fatto per loro, per noi, soprattutto 'come' lo hai fatto. Ho sofferto a ogni nostro incontro, ho pianto a ogni verità che veniva fuori, ho aspettato la tua telefonata prima di ogni udienza per darmi forza. Quante cose abbiamo fatto insieme per loro, grazie".

Nuovo maxi sequestro di cocaina al porto di Olbia della GdF

Durante le operazioni di sbarco delle motonavi in arrivo dai porti di Civitavecchia e Livorno, i finanzieri del Gruppo Olbia hanno tratto in arresto, in flagranza di reato con l'accusa di traffico di stupefacenti, un 37enne di nazionalità italiana, residente in provincia di Cagliari che trasportava nel proprio camion un rilevante carico di droga. L'intervento odierno delle Fiamme Gialle olbiesi, finalizzato al controllo di mezzi e passeggeri allo sbarco della nave Moby proveniente da Livorno, si è incentrato sul controllo dei mezzi pesanti in arrivo sull'isola. Tra questi, particolare attenzione è stata rivolta al conducente di un mezzo pesante, il cui atteggiamento, da subito teso e impacciato, ha destato sospetto negli operanti. L'immediato controllo effettuato con i cani antidroga Betty e Dante ha fatto emergere all'interno del carico, costituito prettamente da mobili e accessori d'arredamento, la presenza, allo stato, di oltre 30 kg di cocaina. Le attività di p.g., coordinate della Procura della Repubblica di Tempio Pausania, sono tuttora in corso; non si esclude la presenza di ulteriore stupefacente celato all'interno del carico. L'attività di servizio, da inquadrarsi nel dispositivo permanente di contrasto ai traffici illeciti coordinato dal Comando Provinciale di Sassari, testimonia il continuo impegno del corpo nella repressione del traffico di sostanze stupefacenti a tutela sicurezza e della salute pubblica, nonché del corretto presidio dell'economia legale.

Operaio contaminato da sostanze radioattive nell'impianto di plutonio della Casaccia a Roma

Un lavoratore in servizio presso il Centro ricerche Casaccia, alle porte di Roma, è rimasto contaminato da sostanze radioattive. L'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare-Isin "sta seguendo con la massima attenzione il caso di contaminazione registratosi presso l'impianto Plutonio del Centro di Casaccia, presso Roma, che ha coinvolto un lavoratore in servizio" si spiega appunto in una nota. L'Isin, "nell'immediatezza della contaminazione, ha effettuato una prima ispezione nell'impianto e ha raccolto a verbale le dichiarazioni dei responsabili dell'impianto sulla dinamica di quanto accaduto. Parallelamente, sta seguendo l'evolversi della vicenda, che sembra al momento non prefigurare conseguenze severe. Una seconda ispezione è stata già programmata e sarà effettuata nei prossimi giorni".

Resta, naturalmente, l'esigenza – come da missione istituzionale dell'Isin – di accertare quanto accaduto "e come si è potuta verificare la contaminazione di un esponente del personale, che dovrebbe operare in piena sicurezza grazie ai dispositivi di protezione previsti dalle normative in materia.

Compito dell'Isin è anche accertare, ove vi fossero state, falle nelle procedure di sicurezza o nella loro attuazione e raccogliere elementi per individuare eventuali responsabilità".

Smantellato bunker della droga

Tre arresti dei Carabinieri a Trapani

I Carabinieri della Compagnia di Trapani hanno arrestato un 61enne e due minorenni trapanesi, smantellando il bunker dello spaccio di via Rodolico nel quartiere Fontanelle. Nel corso di un servizio finalizzato al contrasto del traffico di stupefacenti, che vedeva l'impiego di 50 militari dell'Arma e l'ausilio di personale dei Vigili del Fuoco, veniva individuato un appartamento al piano terra, abusivamente occupato, adibito a vero e proprio supermercato h24 della droga. L'abitazione, protetta da grate in ferro, porte blindate e impianto di videosorveglianza, risultava allestita in modo tale da consentire la vendita del narcotico attraverso feritoie della blindatura del fortino, mediante le quali avvenivano le cessioni delle dosi agli acquirenti e il pagamento del relativo prezzo. Fatto accesso all'interno oltre a due

giovani di 16 e 17 anni, di turno in quel momento, a protezione della casa di spaccio, vi erano un pitbull adulto e uno di pochi mesi "in fase di addestramento". Lo scenario era quello immaginato dai Carabinieri, venivano infatti rinvenuti dosi di hashish pronte alla vendita, materiale per la produzione e il confezionamento di crack, soldi in contanti per oltre 6 mila euro, nonché la contabilità manoscritta delle vendite e il relativo tariffario. Trovati, all'interno di altro adiacente immobile, anche dei fuochi d'artificio, presumibilmente utilizzati per segnalare a distanza la disponibilità dello stupefacente. L'abitazione fortificata è stata liberata e sottoposta a sequestro e le competenti A.G. hanno convalidato gli arresti e disposto: per il 61enne gli arresti domiciliari; per i minorenni invece il collocamento in comunità per uno e obbligo di permanenza in casa per l'altro. All'esito del servizio sono state denunciate per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti altre tre persone sottoposte a perquisizione in altra abitazione dello stesso quartiere ove venivano sequestrati 3 panetti di hashish per un peso complessivo di circa 300 gr., bilancini di precisione e materiale per il confezionamento

Cronache italiane

Blitz della GdF a Prato contro il fenomeno delle "Apri e chiudi" nel distretto tessile pratese

I Finanzieri del Gruppo di Prato, nell'ambito della missione istituzionale di tutela dell'economia e a difesa del distretto industriale tessile, hanno portato a termine un'importante operazione che ha consentito di individuare e sanzionare sette aziende del settore "Pronto Moda", le quali operavano adottando sistematiche condotte evasive, recuperando un importo complessivo di oltre 2,2 milioni di euro tra imposte e sanzioni. L'indagine, avviata attraverso un'attenta analisi del contesto territoriale finalizzata a contrastare il fenomeno delle cosiddette "apri e chiudi", si è focalizzata sulla ricostruzione dei flussi commerciali e finanziari generati da una rete di imprese di comodo. Questa rete fungeva da schermatura per un sofisticato sistema di evasione fiscale, ideato a esclusivo beneficio di una società madre operante nel distretto tessile pratese.

Le attività hanno rivelato un sofisticato intreccio societario che collegava sette imprese a una società già sottoposta a verifica, tutte gestite di fatto dagli stessi amministratori. Queste aziende utilizzavano uno strutturato sistema di evasione fiscale, che consentiva alla società madre di applicare prezzi ben al di sotto dei livelli di mercato, con gravi ripercussioni sulla competitività delle imprese regolari.

Un punto di forza dell'operazione è stato l'approfondito esame delle movimentazioni finanziarie delle imprese coinvolte, grazie al quale è stato possibile ricostruire il reale fatturato e i flussi di capitali. L'attività investigativa è stata condotta con un approccio meticoloso e capillare, analizzando anche i rapporti commerciali con altri operatori economici a livello nazionale.

I risultati delle verifiche sono stati pienamente confermati dall'adesione dei contribuenti al procedimento di accertamento con adesione emesso dall'Agenzia delle Entrate, sulla base del Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza. Dei 2,2 milioni di euro accertati, oltre 460 mila euro sono già stati riscossi attraverso le prime rate di pagamento, mentre il restante importo sarà saldato secondo un piano rateale concordato. Il buon esito dell'attività ha, peraltro, confermato l'efficacia del rinnovato approccio adottato dalla Guardia di Finanza in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta al fenomeno delle "apri e chiudi", permettendo di individuare le condotte illecite perpetrate mediante tale schema ancora prima che le imprese di comodo ivi coinvolte esaurissero il proprio "ciclo vitale", notoriamente molto breve.

Riscuote la pensione del padre morto da 9 anni e si appropria indebitamente di oltre 60.000 € ma viene poi scoperto dalle Fiamme Gialle

I Finanzieri della Compagnia della Guardia di Finanza di Erba, hanno concluso attività investigativa, svolta sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Como, in esito alla quale hanno accertato che un uomo di Cabiate ha continuato a percepire indebitamente la pensione del padre, deceduto nel dicembre del 2014, occupando inoltre, senza titolo, l'appartamento di edilizia residenziale pubblica a lui assegnato. L'attività investigativa, che si inquadra nell'ambito della quotidiana attività d'Istituto volta al contrasto degli illeciti in materia di spesa pubblica ed in particolare in danno degli Enti previdenziali, ha permesso di accertare in circa € 64.300 l'ammontare delle pensioni erogate dall'INPS in data successiva alla dipartita dell'avente diritto, importo di cui si è appropriato, fino all'agosto 2023, il figlio cinquantenne mediante numerosi e continui prelevamenti dal conto corrente bancario dove veniva erogato il vitalizio e sul quale lo stesso era l'unico delegato ad operare sin dalla data della sua apertura. Il soggetto è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Como, oltre che per indebita percezione di erogazione a danno dell'INPS, anche per aver occupato abusivamente l'immobile di proprietà pubblica originariamente assegnato al padre. Le indagini, infatti, sono partite da una segnalazione dell'ALER di Como la quale aveva rilevato, durante verifiche amministrative di routine, una potenziale occupazione abusiva di un immobile di proprietà del comune di Carugo assegnato ad un uomo deceduto.

Operaio contaminato da sostanze radioattive nell'impianto di plutonio della Casaccia a Roma

Un lavoratore in servizio presso il Centro ricerche Casaccia, alle porte di Roma, è rimasto contaminato da sostanze radioattive. L'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare-Isin "sta seguendo con la massima attenzione il caso di contaminazione registratosi presso l'impianto Plutonio del Centro di Casaccia, presso Roma, che ha coinvolto un lavoratore in servizio" si spiega appunto in una nota. L'Isin, "nell'immediatezza della contaminazione, ha effettuato una prima ispezione nell'impianto e ha raccolto a verbale le dichiarazioni dei responsabili dell'impianto sulla dinamica di quanto accaduto. Parallelamente, sta seguendo l'evolversi della vicenda, che sembra al momento non prefigurare conseguenze severe. Una seconda ispezione è stata già programmata e sarà effettuata nei prossimi giorni". Resta, naturalmente, l'esigenza – come da missione istituzionale dell'Isin – di accertare quanto accaduto "e come si è potuta verificare la contaminazione di un esponente del personale, che dovrebbe operare in piena sicurezza grazie ai dispositivi di protezione previsti dalle normative in materia. Compito dell'Isin è anche accertare, ove vi fossero state, falle nelle procedure di sicurezza o nella loro attuazione e raccogliere elementi per individuare eventuali responsabilità".

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ESTERI

Ursula von der Leyen e Christine Lagarde: due figure inadeguate alla guida di un'Europa che deve cambiare

di Fabrizio Pezzani (*)

Ursula von der Leyen presidente della Commissione Europea e Christine Lagarde presidente della BCE sono due figure alla guida di un'Europa alla ricerca di una sua autonomia dopo le elezioni che hanno portato Trump alla presidenza Usa con una visione di maggiore distacco. La presidenza Trump mostra la volontà di ridurre la dominanza dei "neocon" nella politica americana e della loro visione di dominanza, specie bellica, nelle relazioni internazionali e nella posizione nei confronti di alleati come l'Europa che per troppo tempo ne sono stati ostaggio come sudditi e non come alleati. Le due presidenti fino dalla loro nomina hanno mostrato una forte dipendenza dalle posizioni degli Usa, in particolare quelle dei neocon, e un opportunismo portato all'estremo; certamente la loro posizione di subordinazione ha portato l'Europa ad un stato di sudditanza passiva che ha ridotto la ricerca di una sua autonomia in grado di essere un alleato prezioso e non un suddito fedele. Al fine di chiarire la loro debolezza e di conseguenza quella della governance dell'Europa che finisce per subire delle scelte ma non a concordarle è necessario capire l'evoluzione dei neoconservatori (neocon d'ora in poi) Usa la loro crescita ed il loro declino attuale e prospettico.

I neocon nascono sulla strada dei neoconservatori americani che hanno trovato negli anni sessanta una loro guida culturale in Leo Strauss che aveva una visione politica più vicino a quello che potremmo definire socialista e con un ruolo dello stato in economia funzionale a generare una riduzione delle disuguaglianze. Quelli erano gli anni dell'american dream con un alto livello di capitale sociale ed una nazione molto orientata al bene comune; questa posizione avrebbe avuto un brusco risveglio con il dramma della guerra del Vietnam che avrebbe contribuito ad una discesa all'inferno di quell'America e preparato l'avvento di Ronald Reagan. Con la fine dell'URSS si afferma negli Usa una volontà di onnipotenza a cui dà voce la corrente dei neocon secondo i quali gli Usa avrebbero dovuto governare il mondo come unica superpotenza incontrastata. L'idea centrale dei neocon è che gli Usa debbano avere il dominio militare, finanziario, economico e politico su ogni potenziale rivale di ogni parte del mondo. In estrema sintesi il loro modello culturale era ed è questo: unilateralismo interventista (definito anche internazionalismo conservatore); ridimensionamento del ruolo delle Nazioni Unite; idea della missione redentrice degli Usa; assolutismo morale e idea della preminenza dei valori 'americani' in un'ottica di scontro delle civiltà. Dopo le torri gemelle l'idea della dominanza diventa, secondo George W. Bush, 43° Presidente degli USA, figlio del 41° Presidente George H. W. Bush, la "guerra al terrore" senza distinzione di sorta e chiunque si opponga agli Usa diventa un nemico da abbattere. Il partito dei neocon diventa il partito della guerra che è impegnato in conflitti senza sosta e la lista è estremamente lunga: Serbia, Afghanistan, Iraq, Siria, Libia, Yemen, Sudan, Ucraina, Palestina.Ora siamo alla resa dei conti e la posizione di Trump è quella di ridurre la posizione dei neocon che ha trovato in Biden l'ultimo corifeo; la posizione assunta da Biden nei confronti dell'Europa è diventata sempre più stringente come sudditanza, posizione possibile grazie ad una leadership europea inesistente ed eterea. Tale sudditanza ha finito per creare una governance sostenuta da posizioni in grado di dare garanzie di complicità e qui nascono le storie della Ursula von der Leyen e della Christine Lagarde che hanno unito le loro storie a quella, ormai decadente, dei neocon che rende le loro posizioni molto più deboli anche all'interno degli stessi paesi europei. La storia della Lagarde comincia con Sarkozy in Francia e come avvocato opera in uno studio di NY; nel 2011 con l'uscita di Dominique Strauss-Khan come presidente del FMI costretto alle dimissioni da una denuncia da cui sarebbe poi uscito innocente ma funzionale a farlo sostituire con una persona, la Lagarde, che viene chiamata a sostituirlo perché più attenta agli ordini esterni. Anche nella sua funzione di presidente della BCE ha sempre cercato di allinearsi alle decisioni della FED sposando posizioni che si sono rivelate perdenti per l'Europa; ora con un presidente come Trump che vuole ridurre il potere della FED e con essa quello dei neocon la sua posizione si indebolisce e mette in risalto la sua contraddizione alle politiche della BCE rispetto quelle desiderate dai paesi europei. La Ursula von der Leyen venne eletta nel 2019 come presidente della commissione europea con un risicato margine di voti ed il suo mandato ha coinciso esattamente con quello di Biden nuova figura promossa dai neocon. Questa presidenza ha mostrato una grave dipendenza dalla politica Usa a cui è stata asservita ma che l'ha resa meno attaccabile all'interno dell'Unione; la von der Leyen a luglio prima della caduta di Biden e della elezione di Trump è stata presentata alla presidenza Europea come unica candidata forte dell'appoggio Usa e delle forze europee più allineate come la Francia di Macron e la Germania di Scholz che però si sono mostrate deboli alle loro elezioni interne. Quindi ora la sua posizione è debole all'interno come dimostra la risicata votazione per la rielezione alla sua commissione e verso l'esterno con la vittoria di Trump ed il declino dei neocon. Ora come Europa siamo in balia degli eventi di un partito della guerra che sembra non volere desistere in Ucraina e dalle divisioni interne tra posizioni di sinistra e di destra che sembra abbiano trovato un compromesso nelle votazioni della commissione, ma non si può vivere di compromessi.La posizione della governance europea mostra i limiti di una debole capacità personale ed una debole posizione verso l'esterno che verso l'interno: ma in fondo sono i risultati di una debolezza culturale minata alla base da una sudditanza suicida, riprendersi non sarà facile.

(*) Professore emerito Università Bocconi

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina, la terza guerra mondiale è già iniziata?

di Giuliano Longo

Le ragioni del calo dei consensi per Zelensky in patria

Il quotidiano britannico Times pubblica oggi un articolo, documentato dai più recenti sondaggi ,secondo il quale la popolarità di Zelensky è in forte calo, tanto che oltre il 60% degli ucraini ritiene farebbe meglio a non ricandidarsi, ammesso che in costanza del vigore delle legge marziale, intenda farlo anche se il suo mandato è già ampiamente scaduto. Sarà pur vero che mentre si è in guerra con la Russia le elezioni non sono opportune ma resta il fatto che sul futuro politico e personale del leader ucraino pesano molti fattori. Il primo è l'innegabile sia puur lenta avanzata dei russi nel Donbass e nel Donetsk , nelle parti di quei territori ancora controllate da Kiev, mentre la sortita a Kursk in territorio russo, viene via via circoscritta da Mosca che sta creando una pericolosa sacca o calderone per le forze ucraine. Se poi a nord si considerano i continui attacchi negli oblast di Karkhov e Sumy si comprende l'insistenza del presidente ucraino a chiedere più armi e più soldi, ma ancor di più a coinvolgere direttamente la NATO nel conflitto. Insomma è ormai chiaro, anche se in guerra pesa la propaganda dei contendenti, che l'Ucraina sta perdendo la guerra e la fornitura dei nuovi missili a lunga gittata non ribalterà l'esito del conflitto che ormai rischia di estendersi all'Europa.

La situazione interna all'Ucraina

In questo contesto, ed è il secondo elemento, mentre aumentano le diserzioni , i tentativi di fuggire all'estero, la volontà di non ritorno di quelli che già vi risiedono e una certa resistenza alla leva obbligatoria molto spesso coatta, la costante demolizione delle strutture energetiche da parte russa sta creando conduzioni durissime per la popolazione esposta ai rigori invernali di un Paese continentale e stepposo che spesso registra temperature glaciali.

Aggiungerei la postilla che Zelensky cominci a prendere sul serio la minaccia di Putin che potrebbe polverizzare il bunker da quale governa con il nuovo missile ipersonico penetrante nel sottosuolo.

E' così il presidente Zelensky arranca per trovare il modo per arrivare almeno ad un cessate il fuoco, opzione non condivisa da Biden, ma che potrebbe allettare Trump. Così ,dopo 3 anni di guerra propone, di "tornare ai confini recuperando il Donbass e la Crimea", addio al suo "Piano per la Vittoria" che ha eccitato e apparentemente convinto, alcuni suoi alleati. Eppure a questa stessa soluzione si poteva arrivare già nel 2022 a pochi giorni dalla invasione, mentre oggi, nel silenzio dei media mainstream, i russi sono avanzati in territorio ucraino almeno quanto lo erano nelle primissime settimane dell'invasione del febbraio 2022.

Le trattative di pace del 2022

Allora dopo un primo incontro a Minsk il 28 febbraio 2022, in cui i russi presentarono condizioni inaccettabili, nei successivi round (cioè mentre falliva sul campo l'obiettivo del Cremlino di far saltare il governo Zelensky e sostituirlo con un governo amico) il 3 e 7 marzo e successivamente il 10, le delegazioni dei due Governi si. incontrarono in Turchia dove si parlarono Esteri ucraino Kuleba, dimissionato nel settembre di quest'anno e il suo omologo russo Lavrov. I colloqui proseguirono fino al 29 marzo, quando a Istanbul le delegazioni si scambiarono una bozza di accordo redatta dagli ucraini e accettata dai russi come base di discussione. La bozza prevedeva che l'Ucraina sarebbe diventata un Paese permanentemente neutrale e avrebbe rinunciato all'adesione alla Nato, ma avrebbe potuto liberamente entrare nella Ue.

I russi chiedevano che l'esercito ucraino venisse ridotto mentre Kiev chiedeva ai Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania, Israele, Italia Polonia e Turchia di intervenire direttamente in caso di nuova aggressione, praticamente come se Kiev fosse già nella NATO.

La soluzione del problema Crimea veniva rimandata, dando alle parti 15 anni per trovare un accordo: una "concessione" della Russia, che mai prima aveva messo in discussione il proprio controllo sulla penisola. Le altre questioni territoriali (in particolare il Donbass) venivano lasciate a trattative dirette tra Zelensky e Putin. Cosa che oggi vorrebbe Zelensky che agli occhi del Cremlino ha perso ora ogni credibilità per qualsivoglia trattativa e ammesso che Washington (ne dubitiamo) glielo conceda.

Perché quei negoziati fallirono?

Perché allora i negoziati fallirono? Visti con gli occhi di poi a tre anni di distanz, quei negoziati erano sfavorevoli al futuro politico di Zelensky e della sua classe dirigente, anche se dubitiamo che fosse convinto di vincere la guerra, ma certo di ottenere quei benefici dall'Occidente che l'hanno tenuto in piedi fio ad oggi.

Ma poi c'erano gli interessi di Stati Uniti e della vassalla Londra che alla svolta "democratica" dell'Ucraina stavano lavorando dal 2014 quando nel Donbass era in corso un conflitto con i secessionisti sostenuti da Mosca e con la Crimea già occupata, senza spettacolari emozioni di un Occidente così sensibile alle sorti di Kiev.

Sorti già decise ben prima dei moti di piazza Maidan e del successivo colpo di stato, addirittura ai tempi di Obama e piatto forte della politica estera di Hillary Clinton che mirava non solo al contenimento in gabbia dell'Orso russo, ma , se possibile, cavargli i denti soprattutto quelli delle forniture energetiche all'Europa a basso costo.

L'Ucraina dopo tutti i paesi dell'ex blocco sovietico doveva diventare il bastione fondamentale a Ridosso di Mosca per contenere le ambizioni panrusse di Putin. E mentre l'ucraina si armava, l'Occidente avrebbe provveduto a logorare Mosca sino al crollo dello stesso Putin, magari con un colpetto di stato alla Prigozin ,defunto capo della Wagner.

Che questi siano ancora gli obiettivi di tutto l'Occidente non è certo. Probabilmente ci crede ancora Biden e un settore rilevante della politica e della opinione pubblica americana. Un po meno Trump, ma con le ultime decisioni sui missili a lunga gittata e gli ulteriori 24 miliardi di dollari in aiuti a Kiev, il vecchio Joe gli sta legando le mani, a nostro avviso, per almeno tutta la metà del prossimo anno.

L'Intelligence di Mosca accusa: *"L'Occidente vuole inviare in Ucraina 10mila peacekeeper per congelare il conflitto"*

L'Occidente intende congelare il conflitto in Ucraina per ripristinare le capacità di combattimento di Kiev in vista di una possibile rappresaglia e per raggiungere questo scopo intende dispiegare "100.000 cosiddetti peacekeeper", dividendo il paese tra Romania, Polonia, Germania e Regno Unito. E' quanto riporta a chiare note l'agenzia di intelligence russa Svr. "Secondo le informazioni a disposizione dell'Svr, alla luce dell'apparente assenza di prospettive per una sconfitta strategica per la Russia sul campo di battaglia, la Nato è sempre più incline a sostenere la necessità di congelare il conflitto in Ucraina. L'Occidente considera l'attuazione di questo scenario come un'opportunità per ricostruire le capacità di combattimento delle forze armate ucraine e per preparare appieno Kiev a una possibile rappresaglia. La Nato sta già allestendo centri di addestramento in Ucraina, attraverso cui prevede di addestrare almeno un milione di soldati ucraini", recita il comunicato riportato dalle agenzie di stampa russe. "Per raggiungere questi obiettivi, l'Occidente dovrà occupare l'Ucraina – prosegue la dichiarazione – questo avverrà, ovviamente, con il pretesto di schierare un 'contingente di mantenimento della pace'. I territori destinati a essere distribuiti tra i paesi occupanti sono stati delineati come segue: la Romania prenderà la costa del Mar Nero; la Polonia controllerà le regioni occidentali dell'Ucraina; la Germania supervisionerà il centro e l'est del paese; e il Regno Unito sarà responsabile delle regioni settentrionali, compresa la capitale. Complessivamente si prevede l'invio in Ucraina di 100.000 cosiddetti peacekeeper".

Conclusione

A meno che da un lato non prevalga l'oltranzismo atlantico e vengano sottovalutate le minacce atomiche di Putin e di nuovi armamenti. In tal caso la sorte dell'Ucraina conte-

Il coreano Kim Jong-un ribadisce il pieno sostegno alla Russia nel conflitto con l'Ucraina

Il leader nordcoreano Kim Jong-un ha espresso il pieno sostegno alla guerra di Mosca contro l'Ucraina e ha condannato gli Usa e l'Occidente per aver permesso a Kiev di utilizzare missili a lungo raggio per attacchi contro la Russia, definendo la mossa un intervento militare "diretto". Incontrando venerdì a Pyongyang il ministro della Difesa russo Andrei Belousov, Kim, nel mezzo della cooperazione militare bilaterale sempre più approfondita, ha definito "esercizio del diritto all'autodifesa per la Russia" quello "di intraprendere azioni risolute per far pagare il prezzo alle forze ostili", nel resoconto dell'agenzia statale Kcna. L'incontro avuto con Belousov, definito "amichevole" e all'insegna della "fiducia reciproca", è avvenuto mentre la Corea del Nord ha da alcune settimane inviato migliaia di truppe in Russia a sostegno della guerra di Mosca contro l'Ucraina. Il dispaccio della Kcna non ha menzionato se Kim e Belousov abbiano discusso proprio dei soldati nordcoreani inviati al fronte nel

Kursk, ma ha assicurato che "il governo, l'esercito e il popolo della Corea del Nord sosterranno senza alcuna esitazione la politica della Federazione Russa per difendere la sua sovranità e la sua integrità territoriale dalle mosse egemoniche degli imperialisti". Pyongyang e Mosca hanno rafforzato la cooperazione militare nell'ambito del Trattato di partenariato strategico globale, ratificato questo mese da entrambe le parti, che era stato firmato a giugno da Kim e dal capo del Cremlino Vladimir Putin in base al quale è previsto il soccorso e la fornitura di assistenza militare "senza indugio" se una delle due parti dovesse finire sotto attacco. Il Nord non ha confermato lo dispiegamento di sue truppe in Russia, ma Seul, Washington e Kiev hanno affermato che soldati di Pyongyang sono già entrati in combattimento nella regione del Kursk. I funzionari sudcoreani temono che il Paese eremita possa ricevere tecnologia avanzata sulle armi dalla Russia in cambio delle truppe inviate in aiuto di Mosca. Per quanto riguarda Belousov, in Corea del Nord da giovedì, gli esperti hanno sollevato la possibilità che la Russia possa chiedere altre armi o nuove truppe per rafforzare le posizioni nel conflitto in vista dell'insediamento a Washington per presidente eletto Donald Trump. Nel frattempo, Belousov ha avuto giovedì un ciclo di colloqui con la controparte nordcoreana No Kwang-chol, per discutere del rafforzamento della "cooperazione strategica e tattica" tra i rispettivi eserciti in forza della partnership strategica, ha riferito la Kcna in un differente dispaccio. Il ministro russo "ha espresso la volontà di espandere ulteriormente la cooperazione reciprocamente vantaggiosa nella complicata situazione internazionale".

rebbe un fico secco, ma sarebbe la carta decisiva di un conflitto europeo che non è più l'unico, dal medio Oriente, alle tensioni su Taiwan, dal Sudan al risveglio dei tagliagole dell'Isis in Siria, per non parlare delle continue guerre per bande in Africa.

E allora?

Allora il mondo è già sull'orlo della terza mondiale, salvo che Paesi come Cina, India in grande sviluppo, e perché no? La stessa Europa autonomamente riarmata, prendano in mano le iniziative di pace non lasciandole ai capricci (o meglio, agli interessi) di Washington. Facciamo l'ipotesi che molti danno per scontata, ovvero che Donald Trump cercherà di "imporre" una trattativa. Qualcuno pensa che l'ingresso dell'Ucraina nella Nato e nella Ue sia più vicino di quanto lo fosse nel 2022? Che Zelensky potrà sedersi a un tavolo con Putin e discutere della Crimea? Che il Donbass tornerà sotto il pieno controllo di Kiev? Che Usa, Gran Bretagna e gli altri Paesi siano oggi più disponibili a fornire all'Ucraina quelle garanzie che non fornirono nel 2022?

LA CRISI MEDIORIENTALE

In Libano la tregua è in bilico, l'esercito accusa le forze israeliane di violare il cessate il fuoco

Il cessate il fuoco tra Libano e Israele sembra già avere le ore contate. Secondo Al Jazeera "l'esercito libanese ha accusato le forze israeliane di violare un accordo di cessate il fuoco che ha portato ad una fragile tregua nella lotta con Hezbollah e che sta entrando nel terzo giorno. Intanto, fonti mediche a Gaza, riferiscono che almeno 42 persone sono state uccise negli attacchi israeliani nella Striscia di Gaza mentre i bombardamenti si intensificano e i carri armati avanzano nelle aree del nord e del sud del territorio". Durante un'intervista esclusiva alla tv israeliana, Benjamin Netanyahu ha fatto sapere che "l'accordo con il Libano è stato firmato ora proprio perché abbiamo ottenuto esattamente ciò che cercavamo di ottenere". Il Primo Ministro israeliano però ha rilanciato: "Colpiremo Hezbollah con un colpo fatale e creeremo le condizioni per il ritorno dei nostri residenti nel nord".

E' Aleppo il nuovo fronte di guerra mediorientale Il ritorno dei miliziani filo-turchi

Forze jihadiste filo-turche sono entrate ad Aleppo, a lungo contesa nel contesto della guerra siriana ma per gli ultimi otto anni rimasta saldamente in mano alle forze governative, sostenute da Russia e Iran. Mosca condanna l'offensiva dei miliziani filo-turchi, definendola una "minaccia alla sovranità della Siria". L'Onu registra circa 15mila civili sfollati, ma è un numero destinato a crescere col passare delle ore.

L'Osservatorio siriano per i diritti umani ha riferito che almeno quattro persone sono morte in seguito ad un attacco aereo russo contro una caserma militare situata ad Aleppo, capitale dell'omonima provincia siriana, nel nord del paese. Un caccia russo ha lanciato tre missili contro un quartier generale militare situato alla periferia della città, nella zona rurale di Aleppo nord, in cui si trovava un gruppo dei membri della "Forza congiunta affiliata all'Esercito nazionale sostenuto dalla Turchia". In seguito all'attacco, è stato distrutto il quartier generale e diversi veicoli militari, come precisato dalla stessa organizzazione, con sede a Londra. Sempre l'Osservatorio siriano per i diritti umani (Sohr) afferma che i jihadisti siriani e i ribelli alleati controllano "la maggior parte" della città di Aleppo. Il gruppo "Hayat Tahrir al-Sham (Hts) e le fazioni alleate... hanno preso il controllo della maggior parte della città, dei centri governativi e delle prigioni" di Aleppo.

PIANO AFRICA

COLDIRETTI, NASCE LA DIPLOMAZIA DEI MERCATI CONTADINI

Una nuova "diplomazia dei mercati contadini", con la diffusione nel mondo di modelli di produzione agricola capaci di dare speranza ai Paesi più poveri, creando le condizioni per una sovranità alimentare che assicuri cibo alle popolazioni, dando loro una opportunità di futuro. E' la suggestione, sostenuta da esperienze concrete con primi importanti risultati, lanciata dal Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Villa Miani a Roma organizzato in collaborazione con The European House - Ambrosetti, con panel dedicati al Piano Africa e alla "esportazione" del modello italiano dei farmers market, alla presenza, tra gli altri, del vicepremier e ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani.

Un esempio concreto è la recente inaugurazione ad Alessandria d'Egitto del primo mercato contadino nell'ambito del progetto "Mediterranean and African Markets Initiative" (MAMI-Farmers Markets), un'iniziativa finanziata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano e realizzata dal CIHEAM Bari in collaborazione con la World Farmers Markets Coalition e con il supporto della Fondazione Campagna Amica di Coldiretti. Il primo passo verso la creazione di una rete di mercati non solo nel Paese egiziano ma in tutto il Mediterraneo e l'Africa, come Albania, Tunisia, Kenya e Libano, per rafforzare i legami tra agricoltori e cittadini, con un impatto significativo sulle comunità locali. La Fondazione Campagna Amica di Coldiretti ha giocato un ruolo essenziale nella formazione dei produttori, offrendo corsi di aggiornamento e strumenti per gestire i mercati e comunicare efficacemente con i clienti. L'esperienza dei mercati contadini si propone oggi come modello a livello mondiale per aiutare le economie dei Paesi più poveri, a sviluppare filiere alimentari 'dal basso' per difendere la democraticità del cibo e riappropriarsi dei processi decisionali a vantaggio della collettività. Un ruolo da protagonista è recitato dalla World Farmers Markets Coalition un'organizzazione non-profit che fa parte dei dieci progetti selezionati nell'ambito del Programma Food Coalition della Food and Agriculture Organization (Fao). Nata tre anni fa su iniziativa di Coldiretti e Campagna Amica con il coinvolgimento di sette associazioni sparse nei vari continenti, è arrivata a coinvolgere oltre settanta realtà rappresentative da 60 paesi, 20.000 mercati coinvolti, 200.000 famiglie agricole e oltre 300 milioni di consumatori. Ma per l'emancipazione a la crescita dei Paesi svantaggiati è importante anche l'azione promossa da BF International, Filiera Italia e Cai (Consorzi Agrari d'Italia) nell'ambito del Piano Africa. Il progetto prevede la produzione di colture strategiche, destinate solo ai paesi coinvolti, per il consumo locale come ad esempio frumento, soia, mais, riso, banane, ortaggi e frutta di vario tipo. L'obiettivo è la creazione di posti di lavoro, la fornitura di beni e servizi, lo sviluppo delle agroenergie da fonte rinnovabile e la trasmissione di conoscenza e tecnologia per la produzione locale e lo sviluppo di nuove reti di vendita con i farmers market per fornire un'alternativa concreta al fenomeno delle migrazioni, sviluppando le economie locali e potenziando la cooperazione. Una completa inversione del modello neocoloniale praticato da altri stati, in primis la Cina, che muove dalla considerazione che l'insicurezza alimentare e i conflitti ad essa legati è causata oggi dagli squilibri nella distribuzione delle risorse. Molti Paesi non sono più in grado di produrre e distribuire cibo sufficiente a sfamare una popolazione globale in crescita, e ciò è stato causato dal venir meno dei modelli produttivi costruiti "dal basso" e fondati sull'agricoltura familiare. Meno di un terzo delle terre agricole e delle risorse globali è oggi nelle mani di piccoli produttori e reti di agricoltori.

L'appello dei proprietari di immobili : "Il Governo acceleri i tempi sul Piano casa"

Il Governo acceleri i tempi sul Piano casa. E' l'appello che parte da Bologna dalla convention nazionale di Confabitare, in corso oggi nel capoluogo emiliano. A dirlo è il presidente dell'associazione dei proprietari immobiliari, Alberto Zanni. Il suggerimento al Governo "sarebbe quello di accelerare i tempi e i lavori- dice Zanni- perchè ci siamo un po' fermati e ho dei dubbi che entro giugno riescano a emanare il Piano casa. Io me lo auguro, i nostri contributi sono stati già depositati al Ministero. Sicuramente bisogna fare qualcosa per dare una risposta alle politiche abitative in Italia". Preoccupa anche la direttiva europea sulle case green, che deve essere ancora recepita da Governo e Parlamento italiano. "Il nodo da sciogliere è quello degli incentivi e delle agevolazioni- sottolinea Zanni- non possiamo costringere le famiglie a riqualificare i loro immobili spendendo in media 50.000 euro, se non di più, senza dare loro incentivi o agevolazioni per rientrare di questa somma". Netto su questo tema è il viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami, secondo cui la direttiva green va cambiata. "Anche se rientra nel sofisticato congegno del green deal- afferma Bignami, ospite oggi pomeriggio della convention di Confabitare- confidiamo che la direttiva green venga rivista anche alla luce di una effettiva sostenibilità, e di una ragionevolezza e buon senso che oggi non sembrano ispirarla pienamente". Questo perchè altrimenti "rischiamo di passare, invece che a una transizione ecologica, a una transizione ideologica non sostenibile dall'Occidente". Eventuali incentivi a favore delle famiglie per accompagnare il provvedimento, lascia però intendere il viceministro, dovrebbero essere varati allo stesso modo dall'Europa. "La politica degli incentivi è sempre complessa– avverte Bignami- lo vediamo dal Superbonus, che ha consegnato un gravoso deficit alle casse dello Stato per portare una riqualificazione modesta del nostro patrimonio edilizio, anche con interventi settorializzati forse dove ce n'era meno bisogno". Questo tipo di intervento, dunque, secondo Bignami è opportuno che venga definito a livello comunitario, "come tutte le politiche di transizione green, perchè diversamente si tratta di interventi di natura dirigistica e socialisteggiante che non sono conformi agli indirizzi di questo Governo". Il viceministro affronta poi il tema della rigenerazione urbana, che oggi "costituisce l'unico vero strumento a disposizione delle amministrazione di qualsiasi livello per dare vita a una valorizzazione dei propri ambiti e dei propri territori. Diversamente si dovrebbe andare a consumare suolo ed è chiaro che invece la permeabilità dei suoli, anche vedendo ciò che è avvenuto di recente, è una delle pre-condizioni per evitare il dissesto". La rigenerazione, ragiona peraltro Bignami, "consente anche la

PIANO AFRICA: COLDIRETTI, NASCE LA DIPLOMAZIA DEI MERCATI CONTADINI

cucitura di ambiti urbanistici che sarebbero consegnati al degrado. Bisognerebbe però forse chiedere conto a qualcuno- punge il viceministro- che ha giustamente evitato il consumo di suolo, senza incentivare però la realizzazione del residenziale, e che oggi lamenta un'emergenza abitativa che però ha radici profonde e viene da lontano". Anche per il presidente di Confabitare, "ormai la rigenerazione è un tema non solo attuale, ma fondamentale per il nostro Paese. Anche perchè contribuisce a rendere più sostenibili e a misura d'uomo le nostre città. Non dobbiamo più fermarci su questo percorso, dobbiamo proseguire e raggiungere questi obiettivi. Ormai possiamo solo dire con quanto ritardo siamo partiti, ma dobbiamo andare avanti". A Bologna, cita ad esempio Zanni, "abbiamo un patrimonio immobiliare vetusto. Oltre l'80% dei nostri edifici ha più di 50 anni, ma abbiamo anche raggiunto livelli tecnici che ci possono permettere di intervenire anche su questi immobili". Oltre la metà degli immobili a Bologna è in classe F e G (57%), mentre il 25% è in classe A. Percentuali che, secondo i dati di Confabitare, fanno comunque di Bologna "la città più virtuosa in Italia" dal punto di vista delle classe energetiche. Il capoluogo emiliano sconta peraltro un grave problema di mancanza di alloggi, come ricorda Luca Dondi, executive board member di Nomisma. A questo proposito, Dondi parla della necessità di una "offerta incrementale" di case in città, perchè "siamo in un paradosso: è aumentata la domanda di locazione e si è ridotto il numero di contratti". Questo dipende dal fatto che "una parte dell'offerta di abitazioni si è spostata a vantaggio delle locazioni brevi oppure restano a disposizione di proprietari che decidono di non affittare gli immobili", spiega Dondi. Questo, nel corso degli anni, si è verificato a causa della "percezione di rischio legato alla locazione", perchè da un lato "è aumentata la componente della morosità" e dall'altro pesa la "componente legata ai danni e al mancato rispetto delle condizioni di manutenzione minimale". Quindi, sottolinea Dondi, "i proprietari non ritengono sufficiente quella componente di redditività che una volta integrava in maniera imprescindibile il reddito del nucleo". Di conseguenza cercano "soluzioni alternative, oppure si decide di mantenere gli immobili nella disponibilità del nucleo o addirittura sfitti". Secondo il manager di Nomisma, quindi, occorre "recuperare al mercato della locazione a medio-lungo periodo, quindi a beneficio delle famiglie, una parte di quell'offerta che oggi è uscita dal mercato". E come si può fare? "Immaginando politiche fiscali e di incentivazione che rendano più appetibile il segmento della locazione- spiega Dondi- quindi modulare in modo diverso le aliquote, promuovere un sistema di assicurazione rispetto alla morosità, facendo sentire più vicino ai privati la componente pubblica e politica rispetto alla gestione di un tema che non può essere lasciato solo ai piccoli proprietari". Il manager di Nomisma esorta quindi la parte pubblica al "necessario dialogo" con i privati, perchè "con un atteggiamento coercitivo si ottengono risultati modesti". Il pubblico, del resto, "non è in grado di surrogare la componente privata, occorre quindi trovare nel privato un partner e non un soggetto nemico. Bisogna uscire dalla logica del privato palazzinaro ed entrare in quella della partnership". Più nel dettaglio, continua Dondi, "sia per quanto riguarda la tassazione della proprietà immobiliare sia per quanto riguarda la promozione e lo sviluppo della rigenerazione urbana, occorre sviluppare con il privato un progetto che consenta di modificare le dimensioni dell'offerta. Altrimenti il privato non trova le condizioni di mercato e la convenienza sufficiente per imbarcarsi in queste operazioni". Intanto va avanti la direttiva europea sulle case green, che ormai è "di fatto entrata in vigore, al di là degli ultimi adempimenti- sottolinea Dondi- le banche stanno già facendo differenze significative sulla base della qualità degli immobili. Quindi bisogna pensare a un piano di aiuto, che non sarà mai un piano di incentivazione come il Superbonus, ma deve comunque prevedere forme di integrazione delle capacità delle famiglie private. Altrimenti non raggiungeremo mai gli obiettivi che sono stati prescritti", avverte il manager di Nomisma.

Dire

EXTRATURISMO

a cura di Giovanni Scipioni

La gioia dei mercatini di Natale

Da Viterbo a Frosinone passando per Palombara Sabina

Quando pensiamo ai mercatini di Natale andiamo subito con la mente a quelli bellissimi e ricchi del Trentino, dell'Alto Adige o a quelli della Carinzia. In realtà ce ne sono tanti e altrettanto belli nel Lazio. E numerosi. Ne elencheremo solo qualcuno, di quelli che non dovete mancare. Iniziamo con Viterbo, il luogo ideale per vivere il Natale, tra i borghi medievali, le suggestive piazze, le numerose bancarelle che espongono giocattoli, idee regalo, abbigliamento, cappelli, guanti, libri e tanto ancora. Il mercatino, in stile nordico, si sviluppa proprio lungo le strade e le piazze di Viterbo. Gli stand sono distribuiti dalla storica Piazza Duomo al romantico Ponte Duomo fino all'accogliente Piazza San Carluccio e all'area della Zaffera. Dall'inizio di dicembre si aggiungono poi ulteriori stand dei Mercatini organizzati dall'amministrazione Comunale nella centralissima Via Marconi. Altre attrazioni in programma: la Casa di Babbo Natale a Palazzo Alessandri, la Casa della Befana in via San Gemini e la Dimora del Grinch nella Torre Scacciaricci. Ritorna, dopo un anno di assenza, il suggestivo Presepe allestito nelle Scuderie del Palazzo dei Papi. Fino al 6 gennaio. Si svolgerà anche quest'anno all'interno del Matusa, Parco verde nel cuore della città di Frosinone, il Mercatino Incantato con la Casa di Babbo Natale e la pista di pattinaggio su ghiaccio. L'area espositiva è di circa trenta casette tipiche dove verranno

proposti in vendita artigianato di qualità, prodotti tipici del Natale, enogastronomia soprattutto del territorio, prodotti agroalimentari e florovivaistici.

Il Parco del Matusa accoglierà, in un percorso arricchito dalle installazioni luminose, il meglio dei prodotti dolciari della tradizione, oggettistica. A Palombara Sabina, centro medievale a pochi chilometri da Roma, le strade del centro storico si illumineranno con i colori e i sapori del Natale: non mancheranno prodotti erboristici, composizioni floreali, candele artistiche, modernariato e articoli vintage. Anche quest'anno dovrebbero essere a disposizione le carrozze di Babbo Natale per una passeggiata nel centro storico. Il Regno di Babbo Natale a Vetralla (tra Sutri e Viterbo, a circa 45 minuti da Roma) si trova al km 62,200 della Strada Statale Cassia. Numerose le animazioni: area bimbi, food, incontro con Babbo Natale e i Personaggi del Regno, tanta cioccolata, il Tunnel Glaciale e la Fabbrica di Carbone del Dr. Krampy. E poi c'è il mega store del Regno di Babbo Natale dove lo shopping natalizio è un' esperienza da non mancare.

Nella splendida cornice di piazza San Barnaba a Marino, sita nel cuore della città che sorge nell'area dei Castelli Romani sui Colli Albani, si respira l'atmosfera magica del Natale soprattutto quando di sera, le luci illuminano i vari stand. Numerose bancarelle cariche di idee regalo, dolci e prodotti tipici laziali aspettano i visitatori per gli acquisti dei regali e per gustare ottimo vin brulé, deliziose caldarroste o una tazza di cioccolata calda. Non mancano gli spettacoli degli artisti di strada e i concerti natalizi.

A Cassino, città situata nella parte meridionale del Lazio, nel periodo natalizio si propagano canti natalizi, sapori tipici, artigianato locale, tanti regali, animazione per tutte le età. Il villaggio viene allestito presso le Terme Varroniane di Cassino. Nasce così il Magico Bosco del Natale con tante attrazioni e un grande Mercatino di Natale con diversi prodotti delle eccellenze enogastronomiche ed artigianali del territorio. Presente inoltre l'ufficio postale degli Elfi, la fabbrica dei giocattoli e la stanza del trono di Babbo Natale.

Greggio, il simbolo francescano

Greccio, borgo medievale, situato a quota 705 metri, nel cuore della piana di Rieti, gemellato con Betlemme, è uno dei simboli della tradizione francescana ed è luogo del primo presepe del mondo realizzato da San Francesco d'Assisi nel Natale del 1223. Durante il periodo di Natale, il borgo medievale si trasforma in un villaggio natalizio con numerosi chalet di legno e nei luoghi dove San Francesco d'Assisi e l'amico Giovanni Velita, signore di Greccio, scrissero pagine indelebili di storia quotidiana, si incontreranno espositori di artigianato artistico. Ogni Natale è obbligatorio andare a Greccio per festeggiare il Natale. Un modo nobile di attraversare le feste.

Una Regione tutta da gustare

Il regno della Nocciola Tonda, Gentile Romana Dop

Lazio goloso con tante leccornie da gustare in questo periodo natalizio. Le nocciole per esempio. Quella che viene chiamata gentile. Siamo tra i monti Cimini e i Sabatini, dove sboccia la nocciola romana DOP, dal sapore delicato e persistente. Nell'Antica Roma si bruciava il nocciolo selvatico durante i sacrifici al Dio Giano sul colle di Carbognano, oggi la nocciola romana DOP si festeggia alla sagra di Caprarola. E non solo. A Ronciglione pasticceri e chef si contendono il "Premio nazionale del Dolce con Nocciola Tonda Gentile Romana DOP" a suon di torte, biscotti, creme spalmabili e gelati. A colazione con i cereali o la frutta fresca, come farina per dolci senza glutine o come granella per gratinare le verdure, una manciata di nocciole aiuta a dimagrire. Infatti, riduce l'indice di massa corporea e dà senso di sazietà. Non tutti sanno che è anche un elisir di lunga vita perché ricca di antiossidanti nella pellicola che la ricopre. C'è comunque un dolce dietetico con la frutta secca. Lo abbiamo trovato a Borgorose, un piccolo borgo nel Cicolano. Si chiama il Serpentone di Sant'Anatolia, è senza glutine e senza lattosio, preparato con mandorle amare e dolci macinate, zucchero, uova, limone e due chicchi di caffè che disegnano gli occhi del serpente. Si

narra che nel 251 d.C. Anatolia, chiusa in un sacco con dei serpenti velenosi, ne uscì il giorno dopo miracolosamente indenne. Simbolo del trionfo del bene sul male. Il sacro si fonde col profano quando la forma di serpente simboleggia il cambio di stagione, il ciclo di morte e rinascita nelle raffigurazioni di Cerere, la dea dell'agricoltura. O quando la mandorla si erge a simbolo cristiano dell'interiorità nascosta nell'esteriorità: rotto il guscio, si scopre la vera essenza delle cose. In questo periodo oltre alle nocciole si possono gustare anche le castagne. Il luogo adatto è il castagneto monumentale a Terelle, un bellissimo borgo medievale a 900 metri d'altitudine. Avvolte da un alone di mistero, le castagne si dondolano dagli alberi ottocentenari e dal tronco largo ben 12 metri, avvolte nel loro guscio spinoso. Siamo in un angolo fiabesco nella bassa Ciociaria, al cospetto della castagna di Terelle DOC da assaporare a novembre alla festa in suo onore.

EXTRATURISMO *a cura di Giovanni Scipioni*

I capolavori di De Sica raccontano il mondo di Sora e le bellezze della Ciociaria

Il cinema e i luoghi da visitare. Sulle orme di Vittorio De Sica, cinquant'anni dalla morte, proviamo a fare un percorso autobiografico e culturale sui luoghi del grande attore e regista del neorealismo cinematografico. Prima tappa Sora. Passeggiando tra i vicoli del centro storico s'incontra la casa in cui nacque nel lontano 7 luglio 1901. Siamo in un borgo ciociaro attraversato dal fiume Liri, meravigliosamente immerso tra le tre valli del Liri, di Comino e di Roveto. Fondata dai Volsci, sebbene in precedenza il suo territorio fosse abitato da altre genti italiche, venne in seguito assoggettata a Roma. Fu a lungo capitale del Gastaldato longobardo, poi dominio dei Normanni. Molti e importanti i luoghi di culto della cittadina che potrebbero far parte di un vero e proprio itinerario religioso. Citiamo tra le tante la Cattedrale, sede vescovile, l'Abbazia di San Domenico, Santa Restituta con il portale

trecentesco e il Convento dei Padri Passionisti. Un altro importante passaggio tra il cinema di De Sica e i luoghi da visitare è il film "La Ciociara" del 1960. Molte scene di questo film sono state girate nel Basso Lazio e in Ciociaria, ambientazioni scelte per diverse pellicole cinematografiche del dopoguerra. Tra i luoghi dove si erano rifugiate le due protagoniste in fuga da Roma, si riconoscono gli esterni della Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Vallecorsa, la chiesa sconsacrata di San Francesco d'Assisi a Fondi, e poi Sperlonga, Itri oltre a Roma.

DOVE MANGIARE
Il Grottino. Offre esclusivamente la migliore cucina a base di pesce. Via Lungoliri Rosati, 17 0776-1722430 389-1553865, 03039 Sora
DOVE DORMIRE
Hotel del Sole. Adatto alle famiglie. Ha anche un ristorante. Via Pietra Santa Maria, 03039 Sora

Il magnifico patrimonio di Gaeta dal Castello Angioino alla tiella

Una magnifica visita alle bellezze della città e una tavola eccezionale. È il binomio vincente di Gaeta. È un'antica repubblica marinara situata sullo sperone del monte Orlando. Fu meta di villeggiatura sin dall'epoca degli Antichi Romani, ricco di testimonianze storiche, monumentali e religiose. La sua costa è un susseguirsi di bellissime spiagge delimitate da speroni rocciosi su cui svettano torri costiere, baie e calette. Il Quartiere Medievale è dominato dal maestoso Castello Angioino – Aragonese. Tra gli edifici religiosi spiccano la Cattedrale di Sant'Erasmo con il campanile cosmatesco di fine XII secolo, la chiesa di San Francesco e la chiesa della Santissima Annunziata con la Cappella d'oro, decorata in legno e oro zecchino. E poi la tavola, ricca e saporita,

esaltata dai piatti a base di pescato locale. Le olive nere sono un patrimonio della gastronomia di Gaeta. La tiella un piatto tipico marinaro, il cui nome deriva probabilmente dalla teglia in cui veniva preparata. È una torta rustica di forma circolare il cui ripieno può contenere pesce (alici, sarde, polpo e calamari) e verdure, ricotta, pomodoro e cipolla. Gaeta si vive benissimo d'estate con un mare meraviglioso ma in questo periodo si vive altrettanto bene. Da dicembre fino a metà gennaio ci sono le favole di luce, lo spettacolo delle luminarie che accendono la città sul Golfo durante le Feste. Una tipica espressione del folklore tradizionale gaetano è Gliu Sciuscio nella notte del 31 dicembre.

CAMERE CON VISTA

A due passi da Cassino eleganza raffinata nella sua natura green

Kairos Resort è il posto giusto per vivere un'esperienza fuori dall'ordinario per i tuoi soggiorni di lavoro o per il tuo tempo libero con la famiglia o con gli amici. A due passi da Cassino in una zona affascinante. Nella sua eleganza raffinata e nella sua natura green e all'avanguardia si possono trovare tutti i comfort necessari per vacanze, incontri, pranzi e cene al ristorante per lavoro o di piacere, meeting o convegni. C'è una Spa con numerosi trattamenti, una palestra attrezzata, un centro sportivo, una piscina ed è possibile provare attività disponibili sul territorio, come trekking, passeggiate a cavallo o in E-bike, parapendio, rafting. Le camere sono tutte immerse nel verde, sono ben arredate. Inoltre, dalle ampie vetrate di ogni camera è possibile ammirare il ricco Agrumeto, l'ampio giardino o la splendida vista su Montecassino. Una meta imperdibile nei dintorni di Kairos Resort è senz'altro l'Abbazia di Montecassino, una delle più note Abbazie del mondo. Il monastero Cristiano, eretto da San Benedetto da Norcia, è uno dei monasteri più antichi d'Italia ed è meta quotidiana di migliaia di visitatori e pellegrini provenienti da tutto il mondo.
Kairos Resort. Via Casilina 56, 03030 Piedimonte san Germano (Frosinone). Tel. 07764020051, 393316190602

CUCINA CON VISTA

All'uscita dell'autostrada i sapori del passato

All'uscita san Cesareo dell'autostrada Roma Napoli non potete mancare questo ristorante dai sapori sinceri e genuini della tradizione che vengono rivisitati in chiave contemporanea dalle mani di Andrea Missori e Andrea Toselli. Due giovani chef, due docenti di cucina innamorati del loro lavoro e alla continua ricerca dell'equilibrio perfetto tra i sapori del passato e i nuovi scenari del gusto. Il ristorante è suddiviso in 3 sale, la prima con uno stile romantico, le altre più moderno e termina un delizioso giardino segreto proprio nel cuore del paese. Le materie prime provengono tutte dal territorio. Prodotti freschissimi e a km zero. Le verdure nascono in un'azienda agricola sancesarese che nutre le sue piante solo con acqua e sole. La carne arriva da un macellaio locale con il suo allevamento. Solo per il pesce bisogna fare qualche chilometro in più e arrivare fino al mare di Sabaudia. Dove un anziano pescatore di fiducia tutti i giorni solca le onde del mar Tirreno e rifornisce l'Osteria col suo pescato del giorno. Pasta, pane, pinsa e dolci vengono rigorosamente fatti in casa. Lasciatevi trasportare dal gusto e vivete un'esperienza culinaria vera, intensa, autentica. Ottimi i tonnarelli alla carbonara con tartufi, le pappardelle con ragù alle tre carni e il polpo rosticciato. Da non mancare gli gnocchetti cozze e pecorino. Gnocchetti di patate fatti in casa con cozze locali, pomodorini freschi, pecorino romano e crumble di pane nero. E poi abbacchio scottadito e maialetto rosticciato, cotto a bassa temperatura per 18 ore con crema di patate fumè e cicoria ripassata. Salmone in viola, cotto in sotto vuoto al vapore aromatizzato con arancia e lime, con insalatina di rucola, arancia a vivo e olive taggiasche.
Osteria San Cesareo. Via Filippo Corridoni, 60, 00030 San Cesareo RM

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**